

## Rassegna del 22/02/2015

### SANITA' REGIONALE

22/02/15	Gazzetta del Sud	22	"Ma Lorenzin pensa per caso di nominare il sen. Gentile?"	...	1
22/02/15	Gazzetta del Sud	23	Locri, un'altra morte evitabile? - Locri, anziano muore dopo 5 ore al Pronto Soccorso	Lombardo Pino	2
22/02/15	Il Garantista Calabria	2	Il giudice condanna sei big politici - Condannati Pino Gentile e 5 ex consiglieri regionali	Scarpino Guido	3
22/02/15	Il Garantista Calabria	4	"Sanità, gentile sarà il commissario?" - Gentile commissario? Greco: Renzi non scherzi	Nisticò Raffaele	4
22/02/15	Il Garantista Calabria	4	Cannizzaro invita a non abbandonare Reggio	...	6
22/02/15	Il Garantista Calabria	4	Arruzzolo: pronti a "sostenere" Mario	...	7
22/02/15	Il Garantista Calabria	5	Residenza spostata a Roma per ricevere assistenza domiciliare - "Giù lo avevano rovinato"	Veneziano Mariassunta	8
22/02/15	Quotidiano del Sud	7	Greco teme sarà Tonino Bilardi: "Ignora le leggi" La Cgil: "Oliverio umiliato"	...	9
22/02/15	Quotidiano del Sud	7	Diffamarono Petramala, condannati Pino Gentile e cinque ex consiglieri	...	10
22/02/15	Quotidiano del Sud	15	"Sono vivo grazie ai medici di Catanzaro"	...	11
22/02/15	Quotidiano del Sud	1	Sanità, sei domande per il ministro - Sanità Sei domande per il ministro	Mollo Adriano	12

### SANITA' LOCALE

22/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	"Punita solo la colpa grave in ambito medico"	Colacino Domenico	13
22/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Il cattivo rapporto tra cibo e fisico	...	15
22/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Un luogo dedicato ai malati d'Alzheimer	...	16
22/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Due casi di scabbia alla Don Bosco Allarme tra i genitori degli alunni	Esposito Margherita	17
22/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Esperti illustrano agli studenti le tecniche del primo soccorso	Colosimo Carmelo	18
22/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	Nuovi casi di tumore a Trapani	Sicari Vittoria	19
22/02/15	Il Garantista Catanzaro	9	"Oliverio venne a manifestare... Oggi invece?"	r.c.	20
22/02/15	Il Garantista Catanzaro	10	Operato a Roma il primo calabrese trapiantato nel 2015	...	21
22/02/15	Il Garantista Catanzaro	12	Star bene... fa parte del gioco	Giovene Gianfranco	22
22/02/15	La Provincia di Cosenza	4	Sanità, Greco dice no all'ipotesi Gentile	...	23
22/02/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18	Servizio di vigilanza per latrati sei mesi	...	24
22/02/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19	Aneurisma aortico, come intervenire	Cinquegrana Giuseppe	25
22/02/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	27	Ospedale, chiusa la sala operatoria	Saccà Vittoria	26

## Il commissario della Sanità «Ma Lorenzin pensa per caso di nominare il sen. Gentile?»

La Cgil: nei fatti  
il Governo Renzi  
ha voluto umiliare  
il presidente  
Mario Oliverio

In sintesi

Una lunga  
vacanza

● La nomina del commissario per l'attuazione del Piano di rientro è attesa da quando, il 10 dicembre, il presidente neoeletto della Regione Mario Oliverio s'è insediato a Palazzo Alemanni.

● Oliverio non ha avuto affidato, nella restante parte di dicembre, l'incarico prima detenuto dal suo predecessore Scopelitti (e, per qualche mese, dal gen. Pezzi), e dal 1. gennaio è cambiata la normativa: niente politici, solo tecnici.

A porre l'interrogativo è il consigliere Greco di "Oliverio Presidente"

### CATANZARO

Quella di Orlandino Greco è evidentemente una provocazione, dal momento che la normativa in vigore dal primo gennaio impedisce che un politico venga nominato commissario per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo della Sanità calabrese, ma il senso è chiaro, ed è l'ulteriore denuncia del ritardo intollerabile del Governo Renzi nella scelta di quella importante figura.

«Gli equilibrismi governativi – sostiene Greco – nuocciono gravemente alla salute dei calabresi. Ma adesso basta: il ritardo del Governo, sulla nomina del Commissario ad acta per la sanità, è ingiustificabile. Quanto sta accadendo è inconcepibile. Soprattutto in una regione dove si muore per i ritardi nei soccorsi; dove tre medici hanno avuto infarti per

eccessivo stress; dove non è ancora chiaro a quanto corrisponda la spesa nelle Aziende sanitarie e ospedaliere. Se la salute dei calabresi è irrilevante rispetto agli interessi del Governo a mantenere gli equilibri di coalizione, vuole dire che non si ha ben chiara la drammaticità della situazione. In questo gioco di potere – spiega Greco – s'insinua la possibilità che il prossimo commissario possa essere un uomo in quota Ncd: addirittura il senatore Gentile. L'impressione è che il Governo voglia giocare con la Calabria. Ma è necessario – conclude Greco – che il premier Renzi ed il ministro Lorenzin sappiano che non ci saranno pedine accondiscendenti, disposte ad accettare insensate decisioni romane».

E c'è anche la questione Sanità nelle critiche che allo stesso Governo Renzi rivolge la segreteria regionale della Cgil: «La vicenda della fondazione Campanella e della crisi della provincia di Vibo dove i lavo-

ratori non sono pagati da 4 mesi – afferma il sindacato – sono gli episodi che gridano vendetta per l'insensibilità e la lontananza del governo. Della "cabina di regia" non si ha neanche più il ricordo, a dimostrazione dell'azione propagandistica, unico merito che riconosciamo al presidente Renzi. Sulla sanità si sta giocando alla mortificazione, dopo annunci e "pacche sulle spalle" e alla umiliazione del presidente della Regione. Nei mesi scorsi avevamo avvertito il presidente Oliverio di evitare errori su questo terreno, purtroppo non ci ha voluto ascoltare e a oggi siamo alla completa paralisi, a una sua possibile mortificazione, e forse alla nomina di un Commissario ad acta inadeguato e soprattutto "ostile" al nuovo presidente».

«Sugli ammortizzatori sociali e sull'impegno di Delrio di costruire un tavolo interministeriale – continua la Cgil – se

non si interviene presto rischiamo un vero e proprio dramma sociale e conflitti molto aspri. Abbiamo apprezzato e stiamo apprezzando lo sforzo che Oliverio sta facendo per mettere mano alle casse vuote e ai disastri lasciati dalla precedente amministrazione, ma ora è tempo di una svolta nel rapporto col Governo e con le diverse realtà imprenditoriali e sociali della Calabria. È necessario andare oltre l'emergenza e la politiche delle toppe e mettere in campo una azione di svolta per la crescita e l'occupazione e per il coinvolgimento di tutte le forze imprenditoriali e sindacali». ◀



## Ospedale Un anziano di Brancaleone vittima di un'emorragia gastrica Locri, un'altra morte evitabile?

Il ospedale locrese la Gastroscoopia funziona solo in orario "d'ufficio", e mai di sabato e domenica  
Calabria ▶ Pag. 23

In ospedale non c'era servizio di Gastroscoopia e ha atteso invano il trasporto a Reggio

# Locri, anziano muore dopo 5 ore al Pronto Soccorso

Pochi giorni fa un altro pensionato era deceduto in circostanze simili

**Pino Lombardo  
LOCRI**

Dieci giorni dopo, un'altra morte su cui riflettere all'ospedale di Locri. Appena una settimana fa, enorme impressione destò la notizia di quanto accaduto mercoledì 11 febbraio, quando cessò di vivere dopo una tragica odissea Rocco Misserianni, 70enne pensionato di Marina di Gioiosa Ieri, in circostanze per molti versi analoghe, si è spento presso il Pronto Soccorso un altro pensionato G.R., 94 anni, di Brancaleone. Le circostanze analoghe sono da ricondurre (oltre che alla diagnosi, identica: emorragia gastrica) al funzionamento limitato al solo orario d'ufficio (8-14) del servizio di Gastroenterologia di Locri, e a strategie a livello "centrale" evidentemente rese precaria da un lato dalla carenza di uomini e mezzi che affligge il nosocomio locrese, ormai solo sulla carta definibile a buon diritto ospedale "spoke", e dall'altro da una non più negabile carenza di organizzazione a livello di "collegamenti" tra i vari presidi della pro-

**G.R., 94 anni,  
di Brancaleone  
presentava chiari  
sintomi di una**

**emorragia gastrica**

vincia.

I fatti. Il vecchietto giungeva intorno alle 13,30 presso il Pronto Soccorso con i sintomi (vomito ematico compreso) di una emorragia gastrica. I sanitari di turno lo stabilizzavano e chiamavano le consulenze specialistiche della Rianimazione. Il paziente aveva bisogno di un'endoscopia, ma presso l'ospedale di Locri (come anche in quello più vicino, di Polistena, anch'esso spoke) ieri era impossibile effettuarla. I due servizi infatti funzionano soltanto in orario antimeridiano dalle 8 alle 14 e mai nei giorni festivi e prefestivi. E ieri era sabato.

Consapevoli di questa insormontabile difficoltà i sanitari del Pronto Soccorso, ricevuto l'ok da parte dei colleghi del servizio di Gastroenterologia di Reggio Calabria, attivavano le procedure del caso per trasferire il vecchietto presso gli Ospedali Riuniti. Ma qui pare che qualcosa non abbia funzionato. Sembra infatti che il Pronto Soccorso di Locri, dopo aver ricevuto la disponibilità della Gastroenterologia reggina non sia riusciti a mettersi in contatto col Pronto Soccorso di Medicina, che era il settore abilitato a ricevere il paziente e assegnarlo a un re-

**La mancanza di  
un "passaggio"**

**burocratico avrebbe  
impedito la partenza  
dell'ambulanza**

parto. Solo dopo questo passaggio, previsto nelle direttive emanate dal management aziendale, i medici della Gastroenterologia avrebbero potuto effettuare l'esame richiesto. Intanto il vecchietto continuava a rimanere al Pronto Soccorso, con l'autoambulanza pronta ad accompagnarlo a Reggio Calabria.

Durante la lunga ed estenuante attesa – almeno 5 ore – G.R. veniva costantemente monitorato e assistito dai sanitari del Pronto Soccorso locrese, col supporto delle consulenze specialistiche. Poi, poco dopo le 18,30, verosimilmente anche perché il Pronto Soccorso veniva "intasato" dai feriti di un incidente (costato la vita a un ciclista indiano) avvenuto alle porte della vicina Sant'Illario dello Jonio, i familiari dell'anziano avrebbero deciso (il condizionale è rigorosamente d'obbligo) di riportarlo a casa, dove, secondo quanto si è appreso, sarebbe morto. ◀



COSENZA - DIFFAMARONO L'EX DG ASP PETRAMALA

## Il giudice condanna sei big politici

PAG  
2

DIFFAMARONO L'ASP E L'EX DG PETRAMALA

# Condannati Pino Gentile e 5 ex consiglieri regionali

**T**onino Gentile tira fuori il "salvagente" grazie al suo posto in Senato Scagionati Pietro Aiello e Giulio Serra. Il nuovo direttore generale dell'azienda sanitaria rinunciò al risarcimento provocando danno erariale

### LA DENUNCIA

*Secondo l'ex dg nel 2009 sarebbe stata montata una «violenta campagna di stampa» ai suoi danni*

■ ■ ■ GUIDO SCARPINO

COSENZA - Il Tribunale civile di Cosenza ha condannato l'attuale vice presidente regionale, Giuseppe Gentile e gli ex consiglieri regionali Gianpaolo Chiappetta, Francesco Galati, Gabriele Limido, Giovanni Nucera e Alberto Sarra a risarcire l'ex direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, Franco Petramala, dei danni economici (quantificati in oltre 30 mila euro al netto delle spese legali) per il contenuto "diffamatorio" di alcuni articoli di stampa risalenti all'agosto del 2009. L'Asp aveva inizialmente chiesto (tirandosi poi indietro) 600 mila euro di danni, mentre Petramala ne chiese 400 mila. Per quanto concerne, invece, il senatore Antonio Gentile, anche lui citato per danni, la sua posizione processuale - in considerazione della carica rivestita - è stata stralciata in attesa delle determinazioni del Senato della Repubblica, cui lo stesso Tribunale di Cosenza - non ravvisando nelle dichiarazioni da lui rese alla stampa la sussistenza dell'esimente del diritto di critica politica - ha trasmesso gli atti. Il Senato avrà a disposizione 90 giorni

per adottare la sua deliberazione e comunicarla al Tribunale di Cosenza per i definitivi provvedimenti di sua competenza.

La vicenda nasce nell'estate dell'anno 2009 allorquando, secondo quanto denunciato dal manager Petramala - che all'epoca era direttore generale dell'Asp di Cosenza - sarebbe stata montata ad opera dei politici regionali Gentile, Chiappetta, Galati, Limido, Nucera, Sarra, congiuntamente al senatore Antonio Gentile, una «violenta quanto diffamatoria campagna di stampa» ai suoi danni ed ai danni della stessa Istituzione Asp. In particolare, nell'arco temporale compreso tra il 14 ed il 17 luglio 2009, dopo le lezioni provinciali di Cosenza, la stampa locale e l'agenzia di stampa davano ampio risalto al contenuto di un'interrogazione di consiglieri regionali di minoranza politica, al Presidente della Giunta Regionale, che sollecitava le dimissioni e/o la immediata rimozione di Franco Petramala, rilevando fatti e circostanze che avrebbero concretizzato illegittimità dell'atto di nomina dello stesso. «Il tutto si è rivelato infondato e pretestuoso per come accer-

tato anche dalla magistratura in varie sedi», commenta oggi il manager Petramala. Ha ritenuto, invece, il tribunale di Cosenza, non diffamatorie le dichiarazioni rese dai consiglieri Pietro Aiello e Giulio Serra, e dai giornalisti firmatari di quei servizi, rigettando, di conseguenza la domanda di Petramala. I legali dell'ex direttore generale dell'Asp, gli avvocati Santo Manes e Giulietta Catalano stanno valutando se proporre appello per tale ultime determinazioni. Un curioso e singolare aspetto della vicenda: nel corso del processo, cessato Petramala dalla carica di direttore generale, tra i primi atti del nuovo direttore generale che gli era succeduto, c'è stato quello di rinunciare alla domanda risarcitoria promossa dall'Azienda sanitaria provinciale nei confronti dei consiglieri del centro destra, senza alcuna valida motivazione. Tale "iniziativa" - è stato comunicato - ha, tuttavia, provocato un danno erariale all'Azienda Sanitaria la quale dovrà, in base alla sentenza del Tribunale, rimborsare alcune delle parti, delle spese legali (circa 20 mila euro).



# «Sanità, Gentile sarà il commissario?»



**Il consigliere regionale Greco svela il presunto piano del Governo per mantenere gli equilibri di coalizione. Ma Bilardi lo gela: «Ignora le leggi Nomina impossibile»**

**IL CAPOGRUPPO DI "OLIVERIO PRESIDENTE": «NON ACCETTEREMO DECISIONI ROMANE INSENSATE». E LA CGIL ATTACCA: «MARIO UMILIATO DA RENZI»**

Dopo il susseguirsi di voci sull'affidamento dell'ufficio di commissario secondo soluzioni non gradite ad Oliverio, nel pomeriggio di ieri Orlandino Greco paventa la possibilità di una nomina per il senatore Tonino Gentile e attacca:

«Sembra che il Governo voglia giocare con la Calabria. Non siamo disposti ad accettare decisioni insensate». In serata, il senatore Bilardi getta acqua sul fuoco: «Greco denota profonda ignoranza delle leggi. Nomina impossibile».

**NISTICÒ, VENEZIANO E MINNITI ALLE PAGINE 4 E 5**

## la sanità calabrese è morta Gentile commissario? Greco: Renzi non scherzi

Il presidente del gruppo "Oliverio presidente" contro l'esecutivo guidato dal leader del suo partito: si insinua la possibilità che possa essere scelto il senatore ma qui non ci saranno pedine accondiscendenti. **Ma Bilardi smentisce**  
La Cgil: Mario umiliato dal premier che chiamerebbe un uomo a lui "ostile"

### LA POLEMICA

*Il sindacato all'attacco: questo Governo è contro il mondo del lavoro, contro il Sud e contro la Calabria*

«Il Governo centrale è contro il mondo del lavoro, contro il Sud e contro la Calabria. L'ultima Legge di stabilità conferma quanto da noi detto nei giorni scorsi: l'assoluta inconsistenza della delegazione parlamentare calabrese, la mortificazione della Calabria e



anche della nuova Giunta regionale». È la segreteria regionale della Cgil a liquidare in poche battute la pretesa frenesia meridionalista del Governo Renzi e a dare una bella strigliata alla “imbelle” deputazione calabrese. L'ambito regionale della Cgil è decisamente interventista in politica, e non disdegna di entrare senza troppi giri di parole neanche tra i meandri difficoltà della vita di partito, intendendo naturalmente il Pd. Da quando Renzi guida il Paese, poi, Graviano e compagni non lasciano passare occasione senza ribadire il loro atteggiamento di sfiducia costruttiva verso tutte le iniziative che provengono da quel pulpito. Vedi le critiche alla “cabina di regia”, oppure all'assolvimento degli impegni in tema di ammortizzatori sociali, per non parlare poi della sanità. Su questo tema specifico, l'approccio della Cgil è un po' variabile, a seconda se l'interlocutore è il presidente Oliverio oppure se l'oggetto del contendere si sposta verso Roma. Adesso siamo a una ulteriore svolta: «Sulla Sanità il Governo centrale sta giocando alla mortificazione, dopo annunci e 'pacche sulle spalle', e all'umiliazione del presidente della Regione. Nei mesi scorsi avevamo avvertito il presidente Oliverio di evitare errori su questo terreno. Purtroppo non ci ha voluto ascoltare e oggi siamo alla completa paralisi e ad una sua possibile mortificazione di Oliverio e forse alla nomina di un commissario ad acta inadeguato e soprattutto 'ostile' al nuovo presidente».

È da ieri, infatti, che si susseguono voci incontrollate su un affidamento dell'ufficio del com-

missario secondo soluzioni non gradite a Oliverio, tanto da indurlo a sacrificare la propria candidatura pur di avere voce in capitolo nella scelta del titolare. Se prima c'era incertezza, la conferma ei timori è venuta da Orlandino Greco, capogruppo in Consiglio regionale di “Oliverio presidente” che, dopo una dura filippica contro le lungaggini ingiustificabili del Governo nella nomina del commissario mentre «in regione si muore per ritardo nei soccorsi e tre medici hanno avuto un infarto per eccessivo stress», afferma che adesso «s'insinua la possibilità che il prossimo commissario possa essere un uomo in quota Ncd: addirittura il senatore Gentile. L'impressione è che il governo voglia giocare con la Calabria. Ma è necessario che il premier Renzi e il ministro Lorenzin sappiano che non ci saranno pedine accondiscendenti, disposte ad accettare insensate decisioni romane. Il presidente Oliverio ha già espresso la sua preoccupazione in una lettera indirizzata al ministro Lorenzin, ma il governo purtroppo perde tempo, senza accorgersi di quanto un comportamento siffatto risulti irresponsabile». La soluzione Gentile, nel senso di Antonio, è talmente “grossa”, se inserita nelle dinamiche politiche calabresi, che si stenterebbe a ritenerla fondata. Se non fosse per la sottile profferta di Giovanni Aruzzolo, capogruppo di Ncd, di una soluzione “istituzionale” alla tortuosa vicenda del commissariamento. A Orlandino Greco in serata replica Giovanni Bilardi: impossibile che Gentile, in quanto parlamentare, diventi commissario...

**Raffaele Nisticò**

## CARDIOCHIRURGIA **CANNIZZARO INVITA A NON ABBANDONARE REGGIO**

«L'utilizzo, da parte del chirurgo vascolare, della sala operatoria ibrida, fiore all'occhiello del blocco cardiocirurgico-emodinamico degli ospedali Riuniti di Reggio Calabria, è testimonianza di una politica che, attenta ai bisogni della difficile e complessa realtà sanitaria, stimola le eccellenze che "abitano" nell'ospedale reggino, pur in questo momento così difficile del sistema». Ad affermarlo è il capogruppo della Casa delle Libertà Francesco Cannizzaro.

«Salutiamo con soddisfazione - prosegue - il fatto che, ultimate le verifiche previste dalla legge, il reparto egregiamente diretto dal dottor Pietro Volpe, possa operare in regime di assoluta tranquillità, sicurezza ed efficienza. La possibilità di effettuare interventi ad alta complessità in questa preziosa struttura, gioca un ruolo anche sul fronte della migrazione passiva sanitaria, che è una delle scommesse più importanti che deve impegnare l'intera politica regionale. Certamente non possiamo abbandonare il progetto della cardiocirurgia reggina, anche perché avere in dotazione una sala ibrida, tra le poche presenti sul territorio nazionale, è una "risorsa" per l'Azienda ospedaliera, per la città dello Stretto e per tutta la Calabria. Un capitale tecnologico sul quale far convergere le migliori professionalità che, quindi, non solo non va disperso, ma va sfruttato al meglio per invertire la tendenza ed elevare il diritto costituzionale della tutela della salute nella sua accezione più ampia».



NCD

## ARRUZZOLO: PRONTI A "SOSTENERE" MARIO

Il Nuovo centrodestra si dice disponibile a collaborare col governatore democrat. Lo fa il giorno dopo un Consiglio dei ministri atteso con grandi speranze da Oliverio stesso e conclusosi con un nulla di fatto per la sanità calabrese. "Segnali di pace" da parte del neocapogruppo di Ncd Giovanni Arruzzolo: «Confermiamo la nostra più totale disponibilità alla collaborazione con la giunta regionale per risolvere la questione del commissariamento della sanità». «Come gruppo consiliare - aggiunge Arruzzolo - abbiamo più volte manifestato l'esigenza, ribadita dal nostro coordinatore regionale Gentile e dal senatore Bilardi, di uscire dalle secche di una stagnazione che produce effetti devastanti per il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, ormai non più assicurabili, e per i disagi che pazienti ed utenti vivono insieme. Crediamo anche che il regime commissariale non debba durare più di un anno per poi ritornare alla normalità. Abbiamo, inoltre, preannunciato una mozione al prossimo Consiglio regionale per impegnare la Giunta alla stabilizzazione del personale precario». Nei giorni scorsi Oliverio aveva chiesto a gran voce la nomina del commissario, denunciando come il settore sia senza una guida dalla data della sua proclamazione. Ottimismo per lui dopo il colloquio avuto col premier Renzi a margine della direzione nazionale del Partito democratico, incontro - svoltosi alla presenza del segretario regionale Ernesto Magorno - nel quale aveva ricevuto rassicurazioni. Poi la doccia fredda di venerdì con la mancata nomina del commissario. «Ribadiamo formalmente al presidente Oliverio - scrive ora il capogruppo regionale del Nuovo centrodestra - il nostro appoggio istituzionale per porre finalmente fine a una lunga e tortuosa vicenda che sta ulteriormente depotenziando la nostra offerta sanitaria». Il "dialogo" tra Pd e Ncd - costruito attorno all'elezione di Pino Gentile a vicepresidente del consiglio regionale - prosegue.



LA STORIA

## Residenza spostata a Roma per ricevere assistenza domiciliare

Giuseppe ha 88 anni, è di Serra Pedace ma da più di sei mesi è a Roma, dove i figli – emigrati nella Capitale diversi anni fa – si prendono cura di lui. «Giù lo avevano rovinato».

NISTICÒ, VENEZIA

ALLE PAGINE 4 E 5

LA STORIA

# «Giù lo avevano rovinato»

La rabbia del figlio di Giuseppe, 88 anni, costretto a spostare la residenza a Roma per ricevere assistenza



■ ■ MARIASSUNTA VENEZIANO

Giuseppe ha 88 anni, è di Serra Pedace ma da più di sei mesi è a Roma, dove i figli – emigrati nella Capitale diversi anni fa – si prendono cura di lui. «Giù lo avevano rovinato», racconta tra i corridoi del reparto di Radioterapia oncologica del policlinico “Gemelli” di Roma uno dei suoi figli. Non che qui, nell’ospedale che molti ricordano per il ricovero di papa Giovanni Paolo II, tutto brilli di impeccabilità. I tagli alla Sanità hanno creato ferite anche da queste parti, basti vedere quello che succede il venerdì, quando un intero reparto al quarto piano chiude i battenti per il fine settimana e i pazienti vengono trasferiti – letti e bagagli – al piano di sotto, dove in alcuni casi finiscono ammassati assieme ai loro familiari in stanzoni in cui per cambiare una flebo gli infermieri sono costretti a fare acrobazie: due soli infermieri per turno a prendersi cura delle sofferenze di un intero, delicatissimo reparto. Problemi già masticati da tempo dal personale dell’Annunziata di Cosenza, che ora è pronto a incrociare le braccia per i disagi mai attenuati, per gli allarmi inascoltati, per le promesse non mantenute. Ma i problemi quaggiù non si fermano tra le mura degli ospedali. Giuseppe

a Serra Pedace non ci tornerà più: i figli hanno deciso di fargli cambiare residenza e di tenerlo a Roma, dove «almeno l’assistenza domiciliare funziona come si deve». Lo stesso non si può dire qui da noi. Nell’edizione di ieri abbiamo raccontato la vicenda di Franco V. e della sua lotta per ottenere le cure domiciliari. Una lotta fatta di vittorie strappate a piccoli morsi e di bocconi amari mandati giù a forza, una lotta quotidiana contro inefficienze e disorganizzazione. Un sistema all’interno del quale qualcuno cerca comunque di fare il suo lavoro al meglio, qualcun altro ne approfitta per sentirsi legittimato a fare quello che gli pare. L’ultima “chicca” a casa di Franco V. arriva ieri mattina, con una telefonata da parte dell’infermiera che avrebbe dovuto occuparsi dell’assistenza pomeridiana, in regime di lavoro straordinario. La terapia va fatta alle 16 – a distanza di otto ore dalla precedente e dalla successiva – la voce all’altro capo del telefono chiede di poter anticipare alle 14.15 (cioè quasi due ore prima) «perché poi ho un altro impegno». A risposta negativa l’infermiera replica con un «allora non vengo?». E così succede. Alla fine arriva un altro infermiere del servizio, fortunatamente per qualcuno il lavoro è ancora una cosa seria. La

rabbia resta nell’ennesima mail inviata dal figlio di Franco V. alle istituzioni: «Non ci sono risposte, non ci sono più parole per descrivere una situazione al limite della barbarie: oggi riceviamo una telefonata dall’infermiera che avrebbe dovuto fare, in straordinario già concordato con la direzione Adi, la prestazione sanitaria delle 16, in cui ci si chiedeva l’anticipo della stessa alle 14.15 ed al nostro diniego ci è stata detta la magnifica parolina: allora non vengo? Provvediamo anche oggi da noi, ringraziando anticipatamente la sanità regionale ormai diventata strumento non al servizio del paziente ma mezzo per ristabilire equilibri in alchimie politico-istituzionali» .



# Greco teme sarà Tonino Bilardi: «Ignora le leggi» La Cgil: «Oliverio umiliato»

REGGIO CALABRIA - Orlandino Greco teme che il prossimo commissario ad acta della sanità possa essere Tonino Gentile, ma un collega di quest'ultimo, il senatore Giovanni Bilardi, lo rintuzza immediatamente: «Non conosci le leggi». Anche la giornata di ieri, dunque, ha fatto registrare polemiche sulle questioni sanitarie in Calabria. A inaugurarle, era stato il consigliere regionale di maggioranza, scagliandosi contro «gli equilibrismi governativi che nuocciono gravemente alla salute dei calabresi. Soprattutto in una regione dove si muore per i ritardi nei soccorsi; dove tre medici hanno avuto infarti per eccessivo stress e dove non è ancora chiaro a quanto corrisponda la spesa nelle aziende sanitarie e ospedaliere». Secondo Greco, «in questo gioco di potere s'insinua la possibilità che il prossimo commissario possa essere un uomo in quota Ncd, addirittura il senatore Gentile. L'impressione è che il Governo voglia giocare con la Calabria. Ma è necessario che il premier Renzi e il ministro Lorenzin sappiano che non ci saranno pedine accondiscendenti, di-

sposte ad accettare insensate decisioni romane».

Durissima la reazione di Bilardi, anche coordinatore vicario di Ncd in Calabria. A suo avviso, Greco denota «un'ignoranza profonda delle leggi che regolano il nostro ordinamento. È ultroneo ribadire che la figura di commissario non può essere compatibile con quella di parlamentare», rimandando poi a quanto già affermato dall'on. Arruzzolo, capogruppo del Nuovo centrodestra in consiglio regionale. Poco prima, infatti, Arruzzolo aveva ribadito la disponibilità del suo partito «a collaborare con la Giunta regionale per risolvere la questione del commissariamento della sanità». Nel frattempo,

la Cgil mette in guardia Oliverio dalle «umiliazioni» del governo centrale. «Nei mesi scorsi - afferma il sindacato - avevamo avvertito il presidente di evitare errori su questo terreno. Purtroppo non ci ha voluto ascoltare e oggi siamo alla completa paralisi e a una sua possibile mortificazione e forse alla nomina di un commissario ad acta inadeguato e soprattutto a lui ostile».



## ■ COSENZA Chiedevano la rimozione dell'allora dg dell'Asp Diffamarono Petramala, condannati Pino Gentile e cinque ex consiglieri

COSENZA - «L'attuale vicepresidente del consiglio regionale Giuseppe Gentile e gli ex consiglieri Gianpaolo Chiappetta, Francesco Galati, Gabriele Limido, Giovanni Nucera e Alberto Sarra sono stati condannati dal Tribunale di Cosenza a risarcire l'ex direttore generale dell'Asp di Cosenza Franco Petramala dei danni economici quantificati nella stessa sentenza per il contenuto diffamatorio di alcuni articoli di stampa risalenti all'agosto del 2009». Lo affermano, in una nota, i legali di Petramala, Giulietta Catalano e Santo Manes. La posizione di Antonio Gentile, «in considerazione della carica rivestita - prosegue la nota - è stata stralciata in attesa delle determinazioni del Senato cui lo stesso Tribunale, non ravvisando nelle dichiarazioni da lui rese alla stampa la sussistenza dell'esimente del diritto di critica politica di cui all'art. 68 della Costituzione, ha trasmesso gli atti. Il Senato avrà a disposizione 90 giorni per adottare la sua deliberazione e comunicarla al Tribunale. La vicenda - affermano i legali - nasce nel 2009, quando fu dato risalto a un'interrogazione dei consiglieri regionali Giuseppe Gentile, Alberto Sarra, Francesco Galati, Giovanni Nucera, Gabriele Limido e Gianpaolo Chiappetta, al presidente della Giunta regionale, che sollecitava le dimissioni o la immediata rimozione di Petramala, rilevando fatti che avrebbero concretizzato illegittimità dell'atto di nomina dello stesso. Il tutto si è rivelato infondato per come accertato anche dalla magistratura in varie sedi. Ha ritenuto, invece, il tribunale - conclude il comunicato - non diffamatorie le dichiarazioni rese dai consiglieri Pietro Aiello e Giulio Serra, rigettando la domanda di Petramala».



## ■ BUONA SANITÀ Parla il primo calabrese trapiantato di fegato del 2015 «Sono vivo grazie ai medici di Catanzaro»

### È ricoverato nel policlinico Mater domini

CATANZARO - «Mi è stato detto che sono stato il primo trapiantato calabrese di fegato del 2015. Posso solo dire che mi sento molto fortunato, voluto bene da Dio e grato a quanti mi hanno ridato salute e speranza».

È commosso, e non lo nasconde, O.S., di 44 anni, originario di un centro del vibonese. Poco più di un mese addietro ha subito il trapianto di fegato al Policlinico Umberto I di Roma, grazie alla convenzione con la Regione Calabria, e adesso può guardare con maggiore fiducia al futuro. Siamo nel reparto di Epatologia del Policlinico Mater Domini di Catanzaro, riferimento calabrese pre-post trapianto epatico dove O.S. è tornato da qualche giorno. «È desiderio mio e della mia famiglia - aggiunge - testimoniare che anche in Calabria vi è un'ottima struttura ospedaliera come questa, con ottimi medici e infermieri che manifestano umanità nei confronti dei malati, come in una grande famiglia. Posso dire che in questo reparto si prendono in carico il malato e lo seguono, confrontandosi anche con diversi centri specializzati d'Italia, ascoltando le preoccupazioni dei familiari, e facendo nascere la speranza nel profondo del cuore di chi è gravemente malato». La storia di O.S. inizia il 26 giugno scorso, quando varca, per la prima volta, la soglia dell'Unità operativa di Epatologia del policlinico «Mater Domini» a causa di un'insufficienza epatica in fase grave e

avanzata. «Ero affetto da una malattia del fegato - racconta - una cirrosi epatica scompensata e con obesità. La conseguenza era una sopravvivenza difficile, con la paura che cresceva con il passare dei giorni, ma i medici continuavano, con pazienza, a curarmi e ad eseguire tutti gli accertamenti e le prestazioni in grado di condurmi nelle condizioni di essere inserito almeno nella lista per il trapianto di fegato». La speranza per O.S. e per la sua famiglia, che gli è stata sempre accanto, si accende il 26 novembre scorso, giorno in

cui entra in lista per il trapianto. «Pensavamo che il periodo di attesa sarebbe stato lungo - dice - ma all'inizio del nuovo anno, la sera del 14 gennaio scorso, arriva, inaspettata, la telefonata che ci preavvisa della possibilità del trapianto in presenza di una donazione compatibile. Alle 20 si parte con destinazione Roma, policlinico Umberto I. Ore 2,30 di notte, esecuzione di prelievi, lastra toracica e Ecg dopo la preparazione di Catanzaro».

Alle 7 del 15 gennaio, il paziente entra in sala operatoria, dove ad attenderlo c'è l'equipe del prof. Pasquale Berloco. Il resto lo racconta lui stesso. «Dopo 28 giorni - dice - sono rientrato in Calabria. Un periodo delicato, contrassegnato dai controlli post-trapianto nell'Epatologia di Germaneto. Da me e dalla mia famiglia un grande grazie, per primo, a chi con un atto d'amore ha donato l'organo. Parole di gratitudine anche per il prof. Berloco e la sua equipe. E per il personale medico e infermieristico dell'Epatologia di Catanzaro, un reparto che deve rimanere punto di riferimento per tante persone come me».



# Sanità, sei domande per il ministro

## Sanità Sei domande per il ministro

di ADRIANO MOLLO

*E' DA tre mesi che il Consiglio dei ministri non nomina il nuovo commissario della sanità per il piano di rientro dal debito e la riqualificazione dei servizi. E lo scorso anno ha aspettato sei mesi dopo le dimissioni di Scopelliti. Tutto questo sta creando notevoli ritardi nell'attuazione del piano ed è aumentato il rischio di casi di malasanità. Alla chiusura di decine di ospedali non è corrisposta un'adeguata offerta di servizi sul territorio. Il piano operativo 2013-2015 prevede la riorganizzazione delle reti, a partire da quella dell'Emergenza-Urgenza in cui rientrano i Pronto Soccorso degli ospedali, dei tre hub e degli spoke. E' qui che si registrano le maggiori criticità per mancanza di personale e i medici rimasti sono costretti a turni massacranti; tre professionisti dell'Ospedale di Cosenza nei giorni scorsi hanno avuto un infarto per stress. Secondo quanto ha riferito il subcommissario Luciano Pezzi, con lo sblocco del turnover potrebbero essere assunte tra le 400 e le 500 unità di personale medico, tra questi, ovviamente, rientrano anche le stabilizzazioni dei precari. Ma le procedure sono bloccate perché tocca al commissario, d'intesa con il presidente della Regione, programmare il piano delle assunzioni. Questo stallo, inoltre, sta comportando l'immobilismo nelle aziende sanitarie ed ospedaliere rette da facenti funzioni. In questo caso non si comprendono i motivi della mancata nomina dei commissari o dei nuovi direttori generali visto che le competenze, in questo caso, sono della giunta regionale. Di desume che in assenza della nomina del commissario che potrebbe essere il presidente della giunta, Mario Oliverio, anche le nomine dei vertici delle aziende restano congelate. Sul fronte dei conti, ad aprile ci sarà la riunione del tavolo di verifica, ma dai dati di preconsuntivo risulta un debito che si è attestato sui 40 milioni di euro abbondantemente coperto dal gettito delle addizionali Irpef e Irap che ammontano a oltre 100 milioni di euro. Quindi i conti sono stati messi in sicurezza, resta da implementare tutto ciò che è previsto nel piano operativo 2013/2015 e di questo passo difficilmente potrà essere fatto per fine anno ciò che i tecnici hanno pianificato per tre anni. Per questo appare inspiegabile, se non per fatti meramente di lotta politica, il ritardo della nomina del commissario. Nomina, ricordiamo, che viene fatta dal Governo su proposta del ministero dell'Economia d'intesa con quello della Salute.*

*Nei giorni scorsi abbiamo contattato l'ufficio del Portavoce del ministro Beatrice Lorenzin per chiedere un'intervista, ci è stato chiesto di antici-*

*pare per email gli argomenti e lo abbiamo fatto. Il giorno dopo siamo stati contattati dall'ufficio stampa e ci hanno spiegato che il ministro era impegnato rinviandoci a un altro momento. Al ministro noi avremmo voluto fare queste domande e speriamo che quanto prima ci risponderà.*

1) *Da tre mesi il consiglio dei ministri non nomina il commissario della sanità, nell'ultimo anno l'ufficio del commissario ha operato in modo collegiale solo per due mesi, ci può dire quali sono i motivi di tali ritardi?*

2) *Il decreto di nomina del generale Luciano Pezzi, fatto dopo sei mesi di vuoto istituzionale per le dimissioni dell'ex presidente Giuseppe Scopelliti, specifica che tale nomina è "fino all'insediamento del nuovo presidente della giunta regionale". Ciò lascia presumere che la nomina del nuovo commissario è legata al presidente della giunta regionale. Perché non è stato nominato il nuovo presidente della Regione entro il 31 dicembre 2014?*

3) *Ritiene fondato il parere rilasciato dall'Avvocatura distrettuale di Stato che dà un'interpretazione diversa della parte del Patto della Salute sui commissariamenti sostenendo che è il presidente della giunta che deve essere nominato?*

4) *La circostanza che la nomina del presidente della Regione doveva avvenire negli stessi giorni in cui c'era in corso una trattativa politica per un accordo tra il suo partito, Ncd, e il Pd in Calabria e che il presidente della Regione Mario Oliverio fosse molto cauto su tale richiesta di alleanza lascia credere che il diritto alla salute dei cittadini calabresi sia stato barattato per altri fini politici. Cosa ci dice in proposito?*

5) *Lei in piena compagnia elettorale venne in Calabria e promise lo sblocco del turnover entro gennaio e una soluzione per la Fondazione Campanella. Ad oggi nulla di tutto ciò è stato fatto. Cosa i calabresi si debbono attendere per i prossimi mesi?*

6) *I medici dell'Ospedale di Cosenza il 26 febbraio scioperano contro il disimpegno delle istituzioni e in particolare del Governo sulle gravi emergenze sanitarie in Calabria. Cosa si sente di dire a quegli operatori costretti a fare turni massacranti per mancanza di personale?*



Convegno sulla responsabilità professionale voluto dalla Camera penale

## «Punita solo la colpa grave in ambito medico»

L'alto magistrato Antonio Baudi si è soffermato sui problemi sanitari senza tralasciare le altre attività

**Riferimenti anche  
alla presunta  
negligenza  
del comandante  
Francesco Schettino**

**Danilo Colacino**

I nuovi profili legislativi, anche con riferimento alla colpa medica, della responsabilità professionale alla luce delle recenti modifiche legislative in materia. Questo il tema sviscerato nel convegno organizzato avanguardieri dal titolo: "Il difensore nel processo penale per colpa professionale". Un seminario indetto dalla Scuola territoriale della Camera Penale a cura del presidente Giuseppe Carvelli e del membro del comitato scientifico dello stesso organismo Ermenegildo Massimo Scuteri.

Notevole la competenza e l'esperienza sullo specifico tema giuridico - ma non solo - del relatore scelto per l'incontro, vale a dire il già presidente della sezione Gip-Gup del Tribunale di Catanzaro Antonio Baudi. A lui è toccato sviscerare questo delicato argomento davanti a una platea di insigni penalisti come il decano Nicola Cantafora e il suo collega Aldo Casalnuovo.

L'ex alto magistrato, introdotto da Carvelli e Scuteri, ha esordito, spiegando: «Ci occupiamo di un tema caldo e molto attuale alla luce dei recenti casi di cronaca e soprattutto delle innovazioni apportate dal legislatore alla disciplina della colpa medica. Tuttavia, prima di addentrarci nel campo giuridico, non dobbiamo dimenticare le implicazioni di carattere sociale che sono molto rilevanti anche alla luce di alcuni eventi drammatici. Fatti, accompagnati da un forte clamore mediatico, che hanno portato alla ribalta l'estrema delicatezza di tale disciplina. Infatti, anche se la materia riguarda - ha detto ancora - nel suo complesso i giudici, gli ingegneri, i commercialisti e così via, si sofferma con particolare cura sulla funzione dei sanitari, non fosse altro per il fatto che la salute è un valore di rilevanza costituzionale. E non potrebbe essere altrimenti, considerato che

quasi sempre non c'è purtroppo rimedio a un errore di un clinico. Un suo sbaglio lo paragonerei a una sentenza di condanna inappellabile».

La "lezione" è andata avanti a lungo e non è si è orientata, neppure al momento di qualche intervento da parte dei legali presenti, sugli ultimi episodi come le morti per malasanità verificatisi nei giorni scorsi in Campania e Sicilia. Semmai l'unico riferimento è stato alla negligenza dell'ormai tristemente noto comandante della Costa Concordia, arenatasi nei pressi dell'isola del Giglio, Francesco Schettino. Il dott. Baudi ha poi proseguito, affermando: «I profili giuridici introdotti con la nuova disciplina sulla responsabilità dei sanitari ha introdotto profili garantistici di massimo rilievo, perché identifica alcune regole di comportamento in ambito medico e punisce esclusivamente la colpa grave. Tutto ciò richiama però anche ad aspetti di carattere economico, poiché i sanitari che incidono sulle carni vive del paziente in caso di errore devono rifondere tutti i danni fisici e psichici e questo li obbliga ad aderire a un fondo assicurativo per far fronte a risarcimenti talvolta di notevolissima entità con massimali dagli importi ingenti. Ma, come ho premesso, non è il profilo principale della nostra discussione. Quanto interessa - ha proseguito - è il modo di procedere di un medico che le linee guida tende a standardizzare, senza forse tenere in debito conto che ogni patologia ha una specificità e soprattutto un malato è diverso da un altro. Una considerazione che mi porta a nutrire dei dubbi sull'omologazione delle condotte».

La parte finale dell'articolata dissertazione, il presidente l'ha dedicata alla figura professionale che si è trovato di fronte in carriera: l'avvocato. «Quando viene commesso un presunto reato di una certa portata, il legale dell'imputato in un procedimento penale assume un ruolo centrale. È fondamentale che sia preparato e attento all'accertamento della verità oltretutto, come farà, agli interessi dell'assistito, perché un buon avvocato spesso rende migliore giudice e processo». ◀



## Avvocati

### Importante approfondimento su un tema caldo

● Un seminario indetto dalla Scuola territoriale della Camera Penale, quello denominato: "Il difensore nel processo penale per colpa professionale", che la scuola territoriale della Camera Penale ha organizzato venerdì pomeriggio, coinvolgendo il già presidente della sezione Gip-Gup del Tribunale di Catanzaro Antonio Baudi. Un importante momento di approfondimento su un tema molto caldo, voluto dal presidente della Camera Penale Giuseppe Carvelli e del membro del comitato scientifico dello stesso organismo Massimo Ermenegildo Massimo Scuteri. Il dott. Baudi ha naturalmente sollecitato - con la sua dotta dissertazione - alcune riflessioni ai tantissimi penalisti presenti fra cui l'insigne appartenente alla categoria, Nicola Cantafora, e il suo collega Aldo Casalnuovo, ad esempio sul noto caso di responsabilità professionale relativo alla condotta del comandante della nave Costa Concordia Francesco Schettino. (d.c.)

## Disturbi alimentari, una piaga da sanare

# Il cattivo rapporto tra cibo e fisico

Fra le cause il senso di abbandono o la perdita di una persona cara

Diversi gli obiettivi che hanno ispirato il convegno organizzato dal "Leo Club Catanzaro Host", nella sala della biblioteca comunale "De Nobili" sul tema "Dipendenze alimentari: società e giovani". Nel corso dell'iniziativa infatti è stata analizzata la problematica dei disturbi alimentari, gli studenti sono stati informati sui rischi delle nuove dipendenze legate al cibo ed è stata presentata la prima opera letteraria prodotta da una giovane penna del gruppo.

Appuntamento impreziosito dagli interventi di autorevoli relatori e dalla presenza in sala di ospiti d'eccezione. A fare gli onori di casa, il presidente del Leo Club, Andrea Scarpino, soddisfatto per la nutrita partecipazione di giovani.

«I disturbi alimentari - ha spiegato in apertura Scarpino - sono una piaga purtroppo attualissima della nostra società, una problematica che interessa da vicino il target giovanile e che, da tempo, avevamo intenzione di affrontare nell'ambito del progetto "NoAddiction". A darci l'assist giusto è stata Claudia De Santis, una nostra giovane socia con la passione per la scrittura. La sua opera, intitolata "Fa parte

del gioco", dipinge perfettamente la crudezza di questa realtà, offrendo validissimi spunti di discussione per educare i giovani ad un più consapevole rapporto con il cibo. Da presidente - ha concluso - sono onorato di poter rappresentare un club così attivo e voglio preannunciare già il nostro prossimo passo: in cantiere c'è la "Giornata della cultura", un evento che ci vedrà ancora una volta protagonisti».

Emozionata l'autrice del libro, al tavolo dei relatori insieme ad Armando Vitale, presidente dell'associazione "Gutenberg" e a Vincenzo Capilupi, specialista in Scienze dell'alimentazione.

«I disturbi alimentari non devono essere collegati solo al cattivo rapporto tra cibo e fisico - ha detto fra l'altro Claudia De Santis - sono problematiche ben più profonde che possono affondare radici anche nel senso di abbandono, o nella perdita di una persona cara. Attraverso il mio libro, ho cercato di illustrare questo panorama descrivendo intimamente il disagio di una giovane, indagando sensazioni ed emozioni di un dramma purtroppo attuale e molto diffuso». ◀

## La buona tavola

● Presenti in sala anche diverse autorità del mondo leonistico: il presidente del Lions Club "Catanzaro Host" Piero Amato, la responsabile distrettuale del progetto "Divento imprenditore" Maria Bitonte, e Franco Scarpino responsabile distrettuale Lions Club Fondazione internazionale. Gradita la testimonianza anche dello chef Antonio Abruzzino, che ha sensibilizzato le giovani generazioni a riscoprire e riapprezzare il «culto della buona tavola».



A Lamezia Terme

# Un luogo dedicato ai malati d'Alzheimer

**Le attività saranno coordinate da un'equipe del centro regionale di neurogenetica**

L'iniziativa promossa dall'Associazione di neurogenetica

**LAMEZIA TERME**

Riparte a Lamezia "Cafè Alzheimer". Mercoledì alle 16 al parco Peppino Impastato riprende infatti il progetto dedicato a persone con demenza ed a i loro familiari: un'attività che vede l'Associazione per la ricerca neurogenetica promotrice di varie azioni di coinvolgimento insieme ad altre associazioni del territorio, con l'obiettivo di fronteggiare un'esigenza assistenziale e nel contempo di elevare la sensibilità della città verso problematiche del genere. Quest'anno, si legge in una nota dell'Ufficio stampa dell'Asp di Catanzaro, l'associazione ha deciso di implementare gli incontri che si svolgeranno al parco Peppino Impastato di mercoledì e si concluderanno il 16 dicembre 2015.

«Il Cafè Alzheimer – hanno spiegato la direttrice del Crn

Amalia Cecilia Bruni e il presidente dell'Arn Antonio Laganà – è un luogo di incontro informale e rilassante dove, le persone con disturbi di memoria, i loro familiari gli operatori sociali e sanitari, hanno il piacere di stare insieme facendo quattro chiacchiere, ascoltando musica, ballando il tango, facendo passeggiate, degustando una fetta di torta e prendendo un buon caffè. Questa edizione 2015 rientra in due progetti più ampi quello del "Caffè Letterario" e quello del progetto "Lab Città Sane", progetti di rete tra associazioni e istituzioni del territorio locale e nazionale». Le attività saranno coordinate da una equipe del Centro di Neurogenetica, formata da un assistente sociale, due psicologi ed un neurologo, coadiuvati da alcuni volontari del Servizio civile. «La filosofia che ispira l'Associazione – hanno concluso Bruni e Laganà – è che di fronte a malattie come le demenze e l'Alzheimer, malattie degenerative e progressive, per le quali sembra non si possa fare nulla, c'è invece sempre qualcosa da fare per rendere migliore la qualità di vita delle persone e delle loro famiglie e mantenere vive più possibile le loro risorse residue». All'incontro di mercoledì ci saranno anche rappresentanti delle istituzioni locali. ◀ (Sa.Inc)



Accertati dai medici dell'Asp a Cirò Marina

# Due casi di scabbia alla Don Bosco Allarme tra i genitori degli alunni

Sindaco e preside rassicurano: per curarla basta una pomata e l'igiene

**Alcuni chiedono di chiudere la scuola ma la normale profilassi non lo prevede**

**Margherita Esposito  
CIRÒ MARINA**

La parola d'ordine, contro un fin troppo esagerato allarmismo e contro il panico che con una velocità impressionante si è diffuso nella cittadina, è «calma!». Un allarmismo dovuto a due casi di scabbia che sono stati riscontrati a due alunni della IA della scuola media Don Bosco. Dopo l'accertamento dei medici scolastici e dell'ufficiale sanitario dell'Asp di Crotona, venerdì - quando i due bambini contagiati sono stati fatti rimanere a casa - il dirigente dell'Istituto scolastico comprensivo, il prof. Giuseppe Barberio ha informato i genitori con una comunicazione affinché intensifichino le normali norme igieniche sanitarie.

A quanti poi già venerdì e ieri si sono affrettati a invocare la chiusura delle scuole e la disinfezione dell'intero edificio. Ed a quanti dando vita ad una sorta di caccia all'untore, hanno chiamato in causa la presen-

za a Cirò Marina di immigrati extracomunitari, sia il dirigente che il sindaco Roberto Siciliani, hanno ricordato che la scabbia è una malattia endemica in Italia. Casi di contagio da scabbia sono tutt'altro che rari nella società e nelle scuole; in ogni caso, hanno avvertito che «la normale profilassi per contrastarne la diffusione non prevede la chiusura degli istituti».

Alcuni medici sentiti al riguardo hanno spiegato, in effetti, che «già il secondo giorno dall'inizio del trattamento, per la quale serve una semplice pomata, il soggetto contagiato può tornare a frequentare la scuola». Siciliani e Barberio hanno altresì ricordato che la scabbia, che provoca prurito ed è causata da un acaro invisibile ad occhio nudo (un parassita che non in grado di sopravvivere oltre 36 ore, lontano dalla pelle umana), viene contrastata con semplici norme igieniche che occorre vengano adottate dall'intero nucleo familiare in cui si sospetta un caso di contagio. Viene quindi chiesto di lavare la biancheria in lavatrice a temperatura superiore ai 60 gradi C; mettere al sole il materasso, riporre in un sacco impermeabile tutto ciò che non è lavabile ad alte temperature e lasciarlo chiuso per almeno 48 ore e poi esporlo all'aria. ◀



## Iniziativa nel "Lombardi Satriani" a Mesoraca

# Esperti illustrano agli studenti le tecniche del primo soccorso

L'incontro coi medici del 118 di Catanzaro organizzato dal Rotary

**Carmelo Colosimo**  
**MESORACA**

Una lezione, teorica e pratica, di primo soccorso è stata effettuata dai sanitari del 118 dell'Asp di Catanzaro agli studenti del Liceo "Lombardi Satriani", su iniziativa del "Rotary Club" di Petilia Policastro Valle del Tacina. Il presidente del club Salvatore Vona che ha introdotto gli esperti, parlando dell'arresto cardiaco, evento drammatico spesso non prevedibile, ha sottolineato che la percentuale di sopravvivenza è molto scarsa e bisogna intervenire subito. «Una persona su mille – ha osservato – viene colpita da arresto cardiaco e la scuola deve diventare una risorsa nell'ambito del primo intervento».

D'accordo la preside Maria Ierardi che ha messo in rilievo la grande importanza dell'opportunità offerta dal Rotary: «Chi sa, è libero – ha aggiunto – e chi sa salvare una persona è come se salvasse tutta l'umanità».

Il dott. Agostino Peta del 118 di Catanzaro, si è soffermato sul contatto telefonico corretto che bisogna avere con il 118, fornendo le giuste informazioni. Delle posizioni di sicurezza dell'infortunato e delle tecniche da utilizzare ha parlato Giancarlo Badino, mentre il dott. Antonio Sacco ha illustrato, anche con simulazioni pratiche, le manovre da eseguire in un soggetto colto da malore, in caso di arresto della funzione respiratoria e cardiovascolare. L'organo più sensibile alla carenza di ossigeno è il cervello, le cui cellule in assenza di ossigenazione (anossia), vengono irrimediabilmente danneggiate dopo un periodo di 4-8 minuti. «Per questo – ha sottolineato – tutti gli sforzi del primo soccorritore sono importanti e decisivi». Sono seguite, poi, prove pratiche di rianimazione cardiopolmonare eseguite dagli studenti su di un manichino con l'utilizzo anche del defibrillatore. Ha concluso i lavori nell'auditorium della scuola, Tatjana Gruebler, assistente del Governatore del Distretto Rotary 2100, che ha invitato «tutti a mettersi a disposizione del prossimo». ◀



La denuncia dell'ex presidente di circoscrizione Nicola Florio

# Nuovi casi di tumore a Triparni

Fermo al palo lo studio epidemiologico che l'Arpacal avrebbe dovuto avviare

**Il comitato civico cittadino in passato aveva inoltrato un esposto a Prefetto, Asp e Comune**

**Vittoria Sicari**

Ancora allarme rosso a Triparni dove di recente si è registrato un altro caso di tumore che si va ad aggiungere ai tanti, troppi episodi che ormai da anni si stanno verificando in tutto il territorio.

Ariaccendere i riflettori sull'argomento, l'ex presidente di circoscrizione Nicola Florio, in passato promotore di una raccolta di firme depositata sia al Comune che all'Asp ed alla Prefettura. Lo scorso anno sulla delicata questione era intervenuta L'Arpacal (Agenzia regionale protezione ambiente) che si era detta disponibile ad avviare un'indagine epidemiologica avvalendosi del contributo dei tecnici del Cera (Centro epidemiologico regionale ambientale). Sempre nel corso del 2014 era stato istituito un tavolo tecnico presso il Dipartimento provinciale Arpal di località aeroporto che a stretto giro di tempo avrebbe dovuto pianificare interventi ad hoc attraverso una programmazione mirata e uno studio dettagliato del territorio. Allo stesso tavolo – presieduto dalla direttrice Angela Maria Diano – avevano preso parte il dott. Francesco Nicolace, in qualità di responsabile del Cera; Nicola Florio e i medici di base Domenico Barbieri e Raffaele Florio. Dal confronto era emersa la necessità di capire la correlazione tra eventuali agenti inquinanti e l'insorgere di determinate patologie. Pronti a scendere in campo le migliori risorse tecniche e professionali di cui l'agenzia

regionale dispone in modo da pianificare il lavoro per fasi.

In una prima fase si sarebbe dovuto procedere all'acquisizione dei dati riguardanti lo stato di salute della popolazione e il raffronto con l'indice di mortalità per malattie neoplastiche. Nel secondo step, invece, si sarebbe dovuto produrre uno screening sulle acque potabili, la qualità dell'aria e del sottosuolo. «Anche se al momento – hanno denunciato i residenti – nessuna indagine è stata di fatto avviata sul territorio dove si continua a morire senza che nessuno si degni di muovere un dito».

Infatti, la paura serpeggia tra la gente che alle istituzioni locali chiede con forza di dipanare la matassa. «Sarà l'acqua, l'aria, il terreno sottostante»? È questo l'interrogativo che i residenti continuano a porsi in attesa che l'indagine avviata dall'Arpacal sveli l'intricato arcano. Anche se in una terra «di 'ndrangheta e di veleni – hanno denunciato alcuni ragazzi – forse non è poi così difficile ric collegare il crescente aumento di mortalità per malattie tumorali ai rifiuti pericolosi sotterrati in tutto il Vibonese».

Veleni che potrebbero essere stati pompati nei terreni e molto spesso legati alle dinamiche economiche delle cosche. Storie di ieri e di oggi che si intrecciano dalla montagna alla marina, che da Vibo centro si ricongiungono con le frazioni costiere, dove i casi di leucemia nell'ultimo decennio sono aumentati in maniera esponenziale, per poi risalire in collina passando per Triparni. Storie che pesano sulle tante morti "sospette", su intere famiglie quasi sterminate da gravi patologie, costrette ad una emigrazione sanitaria galoppante in attesa di quella verità che, purtroppo, tarda ad arrivare. ◀

## L'allarme

- Cresce la paura tra gli abitanti del piccolo borgo dove si sta registrando un aumento esponenziale delle malattie neoplastiche.
- Sono intere vie e contrade, che dal centro urbano si spingono fino a Porto Salvo, ad essere investite dal preoccupante fenomeno. Infatti, è stato riscontrato che persino in una stessa famiglia si siano verificati due o più casi di tumore.



## FONDAZIONE CAMPANELLA

# «OLIVERIO VENNE A MANIFESTARE... E OGGI INVECE?»

Il comitato dei lavoratori **critica il silenzio** del governatore parlando di «continuità con gli ultimi 20 anni di politica»

### RABBIA E SCONFORTO

*«A tre mesi dall'elezione il presidente Oliverio dai complimenti al Polo è passato al silenzio»*

«Ricordiamo con rammarico e anche con un senso di inadeguatezza, quando l'attuale presidente della Giunta Regionale, Mario Oliverio, partecipò personalmente a una manifestazione per salvaguardare il Polo Oncologico e sotto il dipartimento della Salute sostenne con forza le ragioni della Fondazione "Tommaso Campanella", che lo gestisce, e dei malati di cancro. E il tutto quando a dirigere la Regione e le sorti della Calabria era il competitor Scopelliti. Ricordiamo le sue parole». È quanto

scrivono in una nota i lavoratori - ormai disillusi e senza reali prospettive - della Fondazione, rivolgendosi al governatore della Calabria che appena due giorni fa ha dichiarato di volerli «vedere chiaro» prima di assumere una posizione ben precisa. «Ora - continuano - a distanza di quasi tre mesi dal suo insediamento, il presidente, prima capace di elargire complimenti per il servizio che l'ente offriva, pensa di poterne fare a meno. Non una parola, non una dichiarazione, non un atto concreto. Forse dimentica, l'attuale presidente

Oliverio, di essere ancora socio fondatore della Fondazione, e in quanto tale ha tutto il potere di dare una svolta concreta per ridare vita a un ente che le Giunte Regionali passate, di sinistra e di destra, hanno tentato in tutti i modi di affossare e distruggere. Sarà un'altra occasione mancata per chi ha nelle mani il potere e la forza (e le promesse preelettorali) di fare qualcosa di buono e non lo fa. Oppure ha forse delegato il tutto alla grande intelligenza ceduta con sacrificio da Roma il dottor Urbani, che quando veniva a tempo parziale faceva meno danni, a proposito, considerato che da novembre non un atto è stato prodotto dalla struttura commissariale immaginiamo che lo stipendio sia stato sospeso come sospesa è l'attività, Urbani che restituiranno volentieri insieme al generale Pezzi che manco più si sente».

«Quale soluzione migliore - scrivono ancora i lavoratori - se non portare alla chiusura un Ente oberato di debiti, ovviamente accumulati sempre per colpa della Regione Calabria che taglia i fondi e non onora gli obblighi presi statutariamente e da Protocolli d'intesa fin dal 2006. Quale occasione migliore per un nuovo presidente che "eredita" tutto ciò di trovare la giusta soluzione: fare morire di inedia la Fondazione. Alla decretazione che ha previsto la sospensione dal 2 marzo, un silenzio assordante. Incredibile, per non dire altro. Nessun atto è compiuto, se non chiedere alle altre strutture sanitarie se

sono in grado di assorbire i pazienti della Fondazione. Un altro diritto costituzionale negato, quello alla Salute, di cui tutti si riempiono la bocca, quello di negare ai pazienti la libera scelta di continuare ad essere curati dove sono stati curati sino ad ora e con il rischio di finire a chilometri di distanza da casa. A chi prendono in giro? Il tutto in una sanità calabrese paralizzata. Da novembre 2013 nessuno decide, il commissario Urbani supponiamo non percepisca lo stipendio visto che l'attività è sospesa, per non parlare del generale Pezzi, ormai inesistente».

«Presidente - si chiedono - chissà se avesse fatto il commissario forse avrebbe avuto interesse anche nella Fondazione? Ma da presidente della Regione può far passare sotto silenzio la chiusura di un ospedale? Per ora vi basti avere il senso della nostra profonda disistima, ma chi avrebbe mai immaginato che con la svolta a sinistra si sarebbe percorsa la stessa strada lasciata il 23 novembre? Complimenti presidente, in perfetta continuità con gli ultimi venti anni di politica calabrese».

R.C.



## CHIRURGIA EPATICA

# Operato a Roma il primo calabrese trapiantato nel 2015

Affetto da cirrosi, è stato trattato a gennaio dall'equipe del chirurgo Pasquale Berloco grazie alla convenzione stipulata tra Regione Calabria e Umberto I

O.S., 44 anni, è, secondo quanto riferisce l'Ansa, il primo trapiantato calabrese di fegato del 2015. Originario di un centro del vibonese. Poco più di un mese addietro ha subito il trapianto di fegato al policlinico Umberto I di Roma, e adesso guarda al futuro con rinnovata fiducia. O.S. è ritornato da qualche giorno nel reparto di epatologia del policlinico Mater Domini di Catanzaro, riferimento calabrese pre-post trapianto epatico.

«E' desiderio mio e della mia famiglia - dice - dare per questo testimonianza che anche in Calabria vi è un'ottima struttura ospedaliera come questa, un reparto specialistico molto utile e che non si può assolutamente perdere, con ottimi medici ed infermieri che prestano il loro lavoro con serietà e professionalità. Persone che manifestano umanità e familiarità, nei confronti dei malati, facendoli sentire nonostante tutto a casa loro, come in una grande famiglia. Per esperienza personale posso dire che in questo reparto si prendono in carico il malato e lo seguono, confrontandosi anche con diversi Centri specializzati d'Italia, ascoltando le preoccupazioni dei familiari, e facendo nascere la speranza nel profondo del cuore di chi è gravemente malato, cioè quel che serve per continuare a vivere».

La storia clinica di O.S. inizia il 26 giugno del 2014 quando varca, per la prima volta, la soglia dell'unità operativa di epatologia del policlinico "Mater Domini" a causa di un'insufficienza epatica in fase avanzata derivante da

una cirrosi scompensata e con obesità.

La speranza per O.S. si accende il 26 novembre scorso, giorno in cui entra in lista per il trapianto. Alle ore 7 del 15 gennaio il paziente entra in sala operatoria, dove ad attenderlo c'è l'equipe di Pasquale Berloco (foto). «Dopo 28 giorni - dice - sono rientrato in Calabria. Un periodo delicato contrassegnato dai controlli post-trapianto nell'epatologia di Germaneto, un reparto che deve rimanere punto di riferimento per tante persone come me».

O.S. è l'ultimo paziente, in ordine di tempo, a beneficiare della convenzione stipulata tra Regione Calabria e Umberto I° nel settembre 2013.

La convenzione, che ha la durata di tre anni rinnovabili, prevede un programma che ha la finalità di garantire a pazienti affetti da epatopatia cronica iscritti nella lista d'attesa della Regione Calabria, in collaborazione operativa con la divisione di chirurgia generale e trapianti d'organo dell'Umberto I°, l'utilizzo degli organi prelevati nelle strutture sanitarie regionali che attualmente sono resi disponibili sul circuito interregionale.

Sono utilizzati gli organi prelevati da donatori cadaveri nei presidi ospedalieri della Regione Calabria nel rispetto della regolamentazione nazionale e interregionale della normativa vigente.



**IL DIBATTITO**

# Star bene... fa parte del gioco

Il Leo Club presenta il libro della giovane **Claudia De Santis** sui disturbi alimentari

**IL TEMA**

*I disturbi alimentari sono una piaga purtroppo attualissima che affligge in particolar modo i giovani*

Una storia d'amore, di patimenti, di cadute e insieme di riscatto; un diario intimo, fatto di spaccati personali ed emozioni liquide incastonate in una cornice di disagio: la prima opera letteraria di Claudia De Santis è tutto questo e forse anche qualcosa in più: un romanetto agevole dal punto di vista della lettura ma terribilmente profondo per ciò che concerne i significati. A presentarlo ci ha pensato venerdì mattina il Leo Club "Catanzaro Host", promotore di un convegno sulle dipendenze alimentari svoltosi presso la Biblioteca "De Nobili". L'evento, collegato al progetto "No addiction" portato avanti dai Leo in Basilicata, Campania e Calabria, ha coinvolto anche le scuole, comprendendo la partecipazione di numerosi studenti liceali. Ad aprire i lavori è stato il presidente del Club, Andrea Scarpino che dopo aver elogiato apertamente la «giovane socia con la passione per la scrittura» ha inteso offrire un quadro generale: «I disturbi alimentari sono una piaga purtroppo attualissima, una problematica che affligge soprattutto i giovani. L'opera di Claudia De Santis è la perfetta sintesi di questa cruda realtà, un validissimo esempio per educare i giovani a

un più consapevole rapporto con il cibo». L'appassionato eloquio presidenziale ha poi toccato le attività messe in campo dal Club: «Sono onorato di rappresentare un gruppo così attivo e impegnato - ha detto Scarpino. Il prossimo passo sarà la "Giornata della Cultura", evento che abbiamo già in cantiere e che ci vedrà ancora una volta protagonisti». Subito dopo è toccato ad Armando Vitale, presidente dell'Associazione Gutenberg, tracciare un breve excursus sul libro: «Le inquietudini e i disagi che si rispecchiano nell'opera sono elementi che di fatto appartengono al nostro tempo - ha detto l'ex preside del liceo Classico "Galluppi" - la scuola deve favorire la lettura del presente fornendo continuamente ai giovani gli strumenti giusti per affrontare, capire e risolvere problematiche così importanti. Questo romanzo ricorda "I ragazzi dello zoo di Berlino" e riecheggia anche la "Fenomenologia dello spirito" di Hegel, a dimostrazione di come anche le opere moderne attingano dai classici». Ad ascoltare la "lectio" di Vitale, un parterre di assoluto valore: il presidente del Lions Club "Catanzaro Host", Piero Amato, la responsabile distrettuale del progetto "Divento Imprenditore", Maria Bionte, il responsabile distrettuale LCIF, Franco Scarpino, e lo chef catanzarese, Antonio Abruzzino. Chiusura affidata a Vincenzo Capilupi, specialista in scienze dell'alimentazione: la sua approfondita analisi sui disturbi alimentari ha dato vita a un appassionato dibattito che ha coinvolto i giovani presenti suggellando nel miglior modo possibile questa bella pagina di educazione alla salute.

**Gianfranco Giovane**



Il consigliere regionale Greco spinge sulla nomina del commissario: «Basta ritardi»

# Sanità, Greco dice no all'ipotesi Gentile

«Gli equilibrismi governativi nuocciono gravemente alla salute dei calabresi. Adesso basta: il ritardo del Governo, sulla nomina del Commissario ad acta per la sanità, è ingiustificabile». Lo afferma il presidente del Gruppo "Oliverio Presidente" del Consiglio regionale, Orlandino Greco, secondo il quale «quanto sta accadendo è inconcepibile. Soprattutto in una regione dove si muore per i ritardi nei soccorsi; dove tre medici hanno avuto infarti per eccessivo stress e dove non è ancora chiaro a quanto corrisponda la spesa nelle Aziende sanitarie e ospedaliere».

«Se la salute dei calabresi è irrilevante, rispetto agli interessi del Governo a mantenere gli equilibri di coalizione - aggiunge Greco - vuol dire che non si ha ben chiara la drammaticità della situazione. In questo gioco di potere s'insinua la possibilità che il prossimo commissario possa essere un uomo in quota Ncd, addirittura il senatore Gentile. L'impressione è che il Governo voglia giocare con la Calabria. Ma è necessario che il premier Renzi ed il ministro Lorenzin sappiano che non ci saranno pedine accondiscendenti, disposte ad accettare insensate decisioni romane. Il presidente Oliverio ha già espresso la sua preoccupazione in una lettera indirizzata al ministro Lorenzin, ma il Governo purtroppo perde tempo, senza accorgersi di quanto un comportamento siffatto risulti irresponsabile».



## ■ OSPEDALE La proroga dell'Asp in attesa della nuova gara regionale Servizio di vigilanza per altri sei mesi

L'AZIENDA sanitaria provinciale ha dato il via libera alla proroga, per altri sei mesi, del servizio di vigilanza al presidio ospedaliero. La decisione risale al 16 febbraio scorso e reca, ovviamente, la firma del direttore generale Florindo Antoniozzi.

Il servizio era stato istituito nel 2010 con la delibera dell'allora commissario Rubens Curia attraverso la quale l'Asp aveva recepito l'aggiudicazione effettuata dalla Stazione unica appaltante relativa all'affidamento del Servizio triennale di vigilanza armata presso il nosocomio, indicando la Rti Istituto di vigilanza privata notturna-diurna Srl di Catanzaro, e la Sicurtransport Spa di Palermo, per un importo complessivo di 173mila euro.

Nel 2013, alla scadenza del contratto, sempre l'Azienda sanitaria aveva emesso due delibere con le quali si era proceduto ad effettuare le proroghe tecniche del servizio fino al 30 aprile dello scorso anno in attesa della definizione della nuova gara autonoma per l'affidamento della nuova attività di portierato per la sorveglianza dal Pronto soccorso e Medicina d'urgenza dell'ospedale, indetta dallo stesso Dg Antoniozzi nel marzo del 2014 attraverso la quale è stata revocata la delibera d'indizione dell'espletamento di gara da parte dell'Asp, e si era preso atto dell'adesione di palazzo ex Inam alla gara regionale a cura della Sua relativamente all'affidamento del servizio di vigilanza multilotto, e all'ulteriore proroga del contratto fino al 31 dicembre scorso. Gara che, per come reso noto dal responsabile della sezione tecnica della Sua, Salvatore Tarzia, è in via di definizione e verrà pubblicata nelle prossime settimane. Visto e considerato, dunque, che i tempi previsti non sono inferiori ai sei mesi, il management aziendale (insieme ad Antoniozzi, il direttore sanitario Carlo Truscello e quello amministrativo Francesca Cupo) ha deciso, onde evitare di lasciare il presidio sanitario scoperto - e non sono pochi gli episodi di forte tensione, in particolare al Pronto soccorso -, di procedere prorogare la sorveglianza fino al 30 giugno prossimo, il tutto per un corso di 86mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## MEDICINA Specialisti a confronto nel simposio svoltosi al Sistema bibliotecario

# Aneurisma aortico, come intervenire

La relazione del primario di Cardiologia dello "Jazzolino", Michele Comito

di GIUSEPPE CINQUEGRANA

UN simposio su come intervenire nel caso di aneurisma aortico da lanciare in termini fattivi dal mondo medico vibonese. L'importante avvenimento si è svolto nei giorni scorsi al Sistema Bibliotecario mirato a dare risposte a quella popolazione con patologia dell'aneurisma aortico addominale. Si tratta di una dilatazione (rigonfiamento) di una porzione del vaso sanguigno più grande del corpo umano, il cui aneurisma può essere fatale, ma una chiara comprensione dei fattori di rischio, dei sintomi e delle opzioni di trattamento permetterebbe di agire in tempi rapidi in caso di necessità e salvare vite umane.

Seppure le cause che danno aneurisma non hanno ancora una causa certa, al momento il pensiero scientifico è orientato verso l'ostruzione delle arterie, ma anche in concause come il fumo, l'obesità, ereditarietà, ipertensione, ipercolesterolemia. La maggior parte dei soggetti con aneurisma non presenta sintomi ed è questo il motivo per cui gli aneurismi crescono lentamente e passano inosservati. In molti casi non si arriva al punto di rottura; in altri la dilatazione progredisce rapidamente fino alla rottura provocando dolore lancinante e nel 70% dei casi porta a conseguenze fatali. Su questa seria argomentazione si è interrogato il primario di Cardiologia dell'ospedale "Jazzolino" di Vibo, Michele Comito, promuovendo, anche sull'onda emotiva della morte di Massimo Prestia, un simposio di grande portata con quanti vivono la professione medica usando lo strumento ecografico,

come i cardiologi, gli ecografisti, gli urologi, i nefrologi, i radiologi, medici dello sport. Ma l'occasione è stata anche utile al fine di coinvolgere i medici di base per sollecitare a visita ecografica i loro pazienti che rientrano nei parametri di rischio. Come dire: una semplice ecografia di routine può salvare la vita, anche perché, per l'appunto la maggior parte degli aneurismi viene diagnosticata in occasione di un'indagine radiografica o ecografica.

Un nuovo approccio per seguire la popolazione dal punto di vista diagnostico preventivo e eventualmente di un intervento chirurgico (al momento unica soluzione risolutiva) a garanzia della vita e vitalità di chi soffre di patologia dell'aneurisma aortico. Di tutto questo, in termini pratici, si è attivato Sergio Pacetti coordinatore del Comitato Scientifico dell'Ordine dei medici della provincia di Vibo Valentia, anatomopatologo di primo piano, da tempo impegnato a promuovere cultura nel senso antropico della materia medica e incontri scientifici mirati a tenere alta la professione medica "tout court", con il forte sostegno dell'intero Ordine dei medici presieduto dal dottor Tonino Maglia che ha aperto i lavori del simposio plaudendo all'iniziativa che sicuramente da lustro all'agire medico nella sua complessità. Pertanto nei prossimi giorni sarà attivata una task force che si muoverà su tre livelli: ricerca con screening del paziente con patologia dell'aneurisma aortico, valutazione del rischio di competenza del primario del "Jazzolino" Michele Comito, eventuale attività risolutiva con interven-

to chirurgico. Tutto passerà, quanto prima, sull'osservazione della popolazione che ha compiuto sessanta anni che gratuitamente verrà data loro l'opportunità di una visita ecografica presso i diversi centri coinvolti (Centro Giuseppe Moscati, Centro Medicina dello Sport, Poliambulatorio Gima, Villa dei Gerani, Centro Salus, Radiologia Maruccio, Radiologia Riga). A relazionare sulla tematica scientifica sono stati chiamati i Professori dell'Università Magna Grecia Ciro Indolfi e Pasquale Mastroberto espressioni di alto livello della chirurgia vascolare e autorità mondiale della cardiologia che costituiranno il livello tre di questa catena di sopravvivenza ovvero nel caso dell'intervento chirurgico.

All'appuntamento è intervenuto l'avvocato Domenico Surace per evidenziare e puntualizzare gli aspetti medico-legali che comporta il processo messo in atto dalla medicina migliore della viboneseità e calabrese in genere. Interessante la presentazione dell'applicativo realizzato dalla équipe del Professore Indolfi, che ha strutturato attraverso una serie di quesiti e risposte analitiche le linee guida e i parametri per valutare del paziente con patologia dell'aneurisma aortico addominale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ TROPEA La già difficile situazione sanitaria in città non sembra attenuarsi

# Ospedale, chiusa la sala operatoria

### Una nuova tegola dopo l'assenza di personale medico nel Consultorio

Indisponibilità  
a tempo  
indeterminato

La denuncia  
del segretario  
Cortese (Fials)

#### di VITTORIA SACCA

TROPEA – Al mancato buon funzionamento dei Consultori familiari, Sandro Cortese, segretario provinciale del sindacato Fials-aderente Confasal, aggiunge un'altra poco lieta notizia: dal 19 febbraio la sala operatoria del presidio ospedaliero tropeano, è stata chiusa a tempo indeterminato per un guasto all'impianto di climatizzazione, causato dallo scarso funzionamento o della rottura della pompa di calore. «La chiusura, giustificata o non, - dichiara in proposito l'esponente del sindacato - comporterà disagi pericolosi: il blocco degli interventi programmati e le possibili ed eventuali emergenze che probabilmente saranno dirottate al presidio ospedaliero di Vibo Valentia o, se questo non avrà la disponibilità, in altre strutture e forse l'ammalato farà un tour per la regione, nella speranza che arrivi in tempo».

Nell'intenzione di reperire notizie più chiare in merito a quest'ultimo evento, tutto è stato inutile, prosegue Cortese, perché gli uffici e la direzione sanitaria il sabato "riposa".

Il sindaco Giuseppe Rodolico ha manifestato sia il suo rammarico quanto la speranza che si arrivi alla soluzione del problema in tempi brevi, burocrazia permettendo. «Ci chiediamo e molti se lo domandano - sottolinea Cortese - se la somma non supera una certa cifra, per la motivazione della urgenza, credo che la bu-

rocrazia, sempre rispettando i criteri della legalità, possa evitare forti ritardi». Lo stesso componente della Fials stigmatizza, poi, la mancata risposta alla sua missiva indirizzata al direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi, a proposito dei Consultori di Tropea, Vibo, Serra e Soriano nei quali, per la mancata presenza del Medico specialista in Ostetricia e Ginecologia, segnalata già dal mese di agosto 2014, a tutt'oggi, si sta andando avanti col sacrificio di pochi operatori (psicologi, assistenti sociali, ostetriche, infermieri), con le attività ridotte proprio per l'assenza obbligatoria del medico specialista.

«La latitanza del management dell'Asp non ci sconvolge», scrive in una seconda nota il segretario della Filas, e cercando di spiegarsi il perché nessuno intenda rispondere, prosegue affermando che forse perché «è prossima l'alternanza, infatti nessuno pensa bene di assumersi la responsabilità della risposta ai sindaci, massima autorità sanitaria, ai movimenti femminili, ai sindacati. Qualcuno, velatamente, vuole risolvere la situazione con l'invio di medici ostetrici ospedalieri, già oberati di lavoro e di responsabilità, a sostituire il medico specialista ostetrico territoriale, diverso per cultura sui progetti, per l'appunto, del percorso

nascita, progetto specifico distrettuale e non ospedaliero. Nessuno vuole capire - sottolinea Cortese - che per il consultorio sono state effettuate delle spese e che devono per norma rientrare almeno nell'assicurare appieno il servizio. Spero che una risposta per affrontare il problema arrivi al più presto, diversamente sarà la Regione a dover assumerne l'impegno visto che i fondi finalizzati li eroga anche la Regione. Siamo convinti che l'esperienza e la presenza effettiva del Direttore generale Florindo Antoniozzi, abilitato per questa organizzazione sindacale a confrontarsi, affronti il problema».

Intanto i movimenti delle donne di partiti democratici e delle associazioni hanno chiesto alla Fials un incontro, che probabilmente si terrà dopo il possibile, speriamo presto, confronto con il manager Antoniozzi, «interlocutore con il quale, appena insediato, noi abbiamo trovato la piena disponibilità a discutere di sanità, con l'obiettivo reciproco: l'ammalato e la salvaguardia degli ospedali periferici, oggi a rischio serio di ridimensionamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

